

# Comunità di pratica

- come nascono?
- perché sono importanti?
- cosa (non) sono?
- quali (buoni) frutti producono?

# Come nascono le CdP?

**Aziende**



- innovare dalle esperienze applicative

**Università**



- superare steccati disciplinari

**Fondazione  
Cariplo**

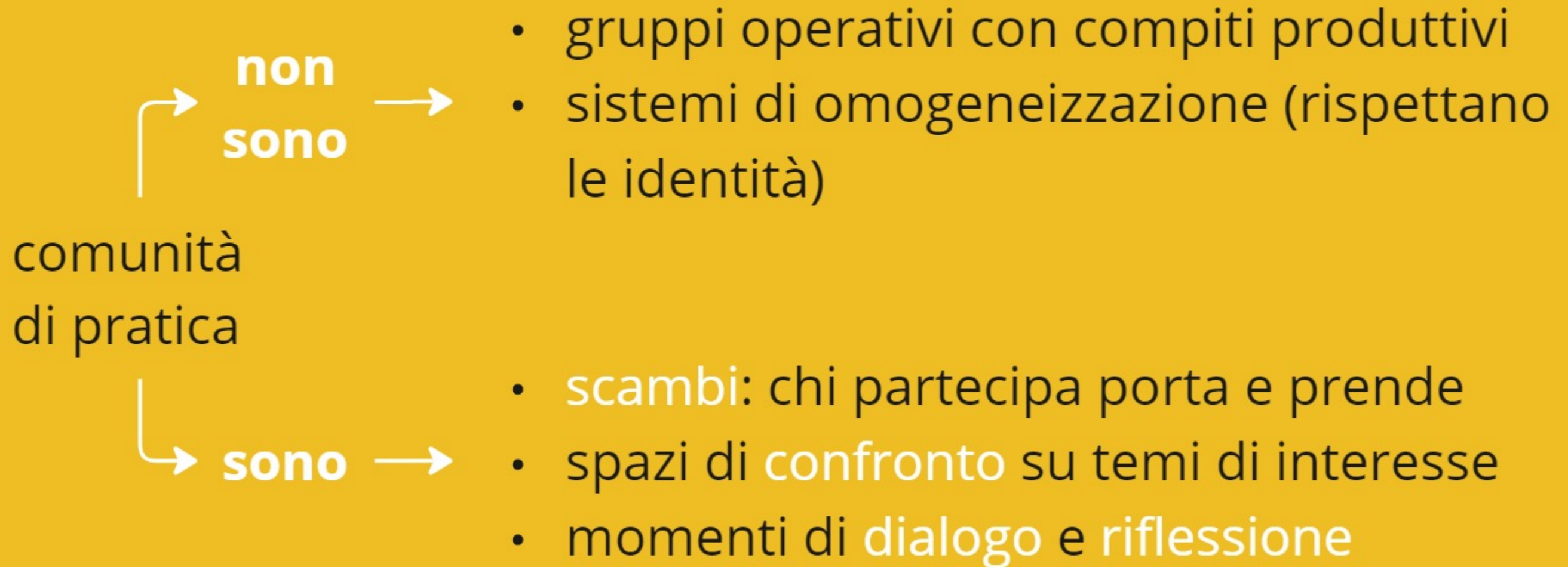


- condividere e diffondere apprendimenti

# Perché le CdP sono importanti?

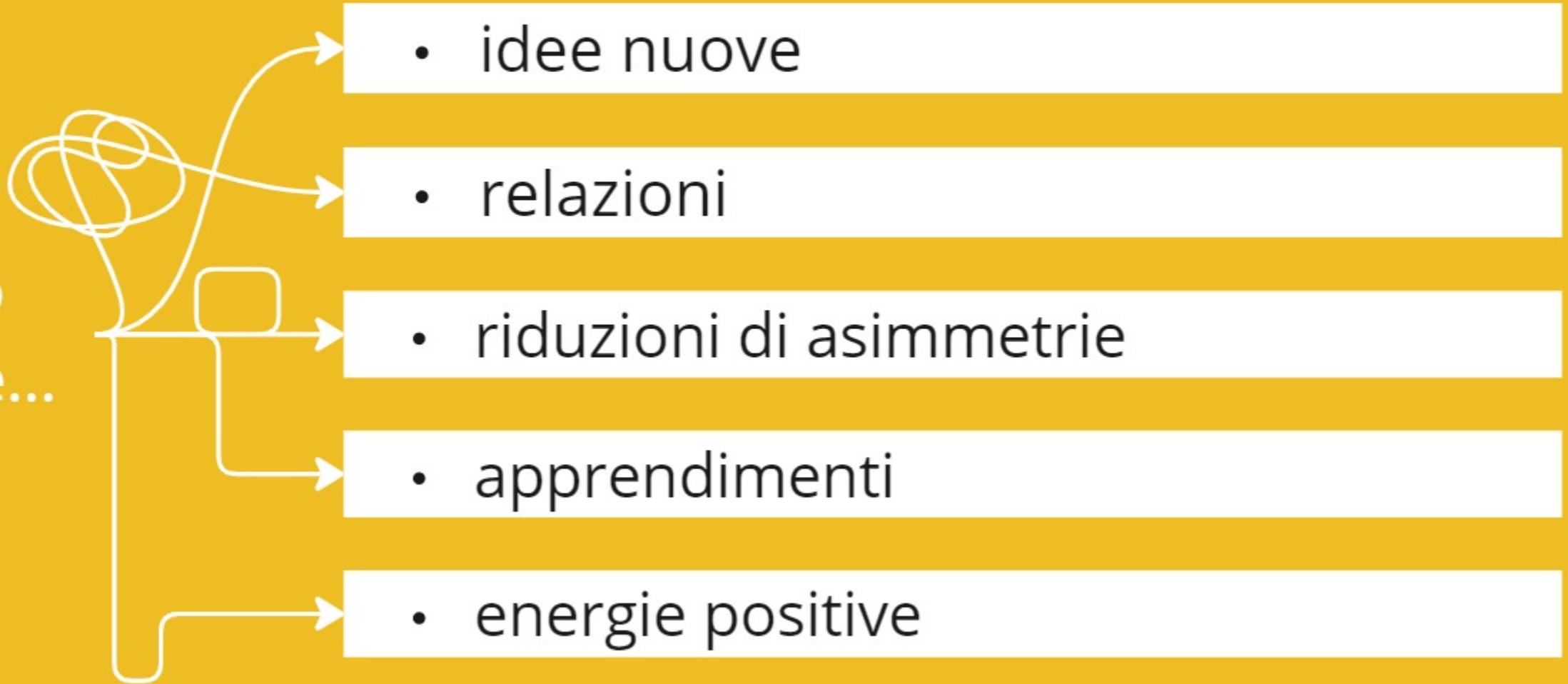
- **non bastano** saperi codificati, quadri teorici, conoscenze generali per affrontare
- **non aiutano** riferimenti approssimativi generici
- **favoriscono** la condivisione di conoscenze localizzate, confronto fra esperienze, apprendimenti frutto di elaborazioni situate
- **mettono in circolo** indicazioni operative su come si possono fare le cose con cognizione e metodo (know-how)

# Cosa (non) sono?



# Quali frutti producono?

Se tutto  
va bene...



# Quali buoni frutti ha prodotto la CdP Povertà?

## Partecipanti

- 55 partecipanti
- 32 organizzazioni

## Incontri

- **9** incontri in plenaria
- **15** incontri di preparazione con partecipanti
- **20** incontri di regia

## Condivisione

- **11** articoli di documentazione
- **4** pubblicati da Secondo Welfare
- **7** di prossima pubblicazione

## Ospitalità

- Binario 7, Monza
- Casa del Volontariato, Monza
- Casa del Volontariato, Monza
- Binario 7, Monza
- Sulè, Agrate Brianza
- Sbaraglio, Vimercate
- Casa della Carità, Seregno
- Cascina Costa Alta, Biassono
- Binario 7, Monza

# Canvas per avviare e animare comunità di apprendimento



## Learning Community Canvas

Una mappa per animare la comunità di pratica

Marco Cau e Graziano Maino  
pares.it | progettareinpartnership.it

Learning community canvas è lo strumento che orienta e accompagna l'animazione della comunità di pratica. Al confine tra project management e comunicazione visiva, la tela consente di programmare il lavoro di ideazione, promozione, elaborazione, conduzione e visibilizzazione della comunità.

Appeso alla parete, o disposto sul tavolo da lavoro, permette di visualizzare e progettare a più mani la comunità che si intende costituire per condividere e produrre saperi, competenze e relazioni.

È utile usarlo insieme a post-it colorati e pennarelli per pianificare il percorso, per le opportune verifiche in itinere, per le valutazioni conclusive.

I campi di lavoro del canvas rimandano agli ingredienti costitutivi di un percorso di animazione della comunità di pratica: dopo la fase di progettazione, occorre curare la promozione (il coinvolgimento, il racconto, l'accompagnamento), l'elaborazione (la distillazione, il confronto, la produzione), la conduzione (gli accordi, il piano di lavoro, gli strumenti utili); infine è decisivo dare visibilità ai prodotti realizzati.

Gli spazi bianchi rimandano a questioni e piste di lavoro qui non considerate che potranno emergere nello sviluppo di ciascuna comunità di pratica.

Marco Cau e Graziano Maino | 2019  
www.pares.it  
www.progettareinpartnership.it

Progetto grafico: Chiara Bertoni  
Illustrazioni: Michela Nanni

Questo canvas e i suoi contenuti sono rilasciati nei termini della licenza  
Creative Commons Attribution 4.0 e sul tutto integrale è disponibile  
all'indirizzo <https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>

Una comunità di pratica fa incontrare persone, intreccia esperienze, promuove scambio di saperi, accresce competenze, genera apprendimenti, apre a nuove relazioni.

Learning community canvas visualizza i passaggi chiave per animare la comunità di pratica, indicando come coinvolgere le persone, elaborare nuove conoscenze, condurre il gruppo lavoro.

### IDEARE / PROGETTARE

Costituire il gruppo promotore	Identificare le questioni da affrontare
Dotarsi di energie e risorse necessarie	

### VISIBILIZZARE

Concordare e realizzare prodotti di sintesi	Programmare e svolgere momenti pubblici
Disseminare nel dibattito pubblico	





**Comunità di pratica**  
dei progetti realizzati nell'ambito del **bando Povertà**  
finanziato dal **Fondo Contrasto Nuove Povertà**  
di **Fondazione della comunità di Monza e della Brianza**



**FONDO CONTRASTO**  
**NUOVE POVERTÀ**  
UNA MANO PER RIALZARSI





# POVERTÀ

**Sabrina Cassamagnago**

Coop. Progetto Integrazione  
Contaminiamoci di cultura

**Dalila Magni**

Coop. Meta - Ogni Luogo un incontro

**Francesca Moneta**

Ass. Madre della Misericordia  
Spazio Lab

**Marina Pecorelli**

APS Sabaraglio - All the b-Est

**Mariano Piazzalunga**

Ass. Madre della Misericordia  
Spazio Lab

**Francesca Pintus**

Coop. Sociosfera - H.e.r.o.s.

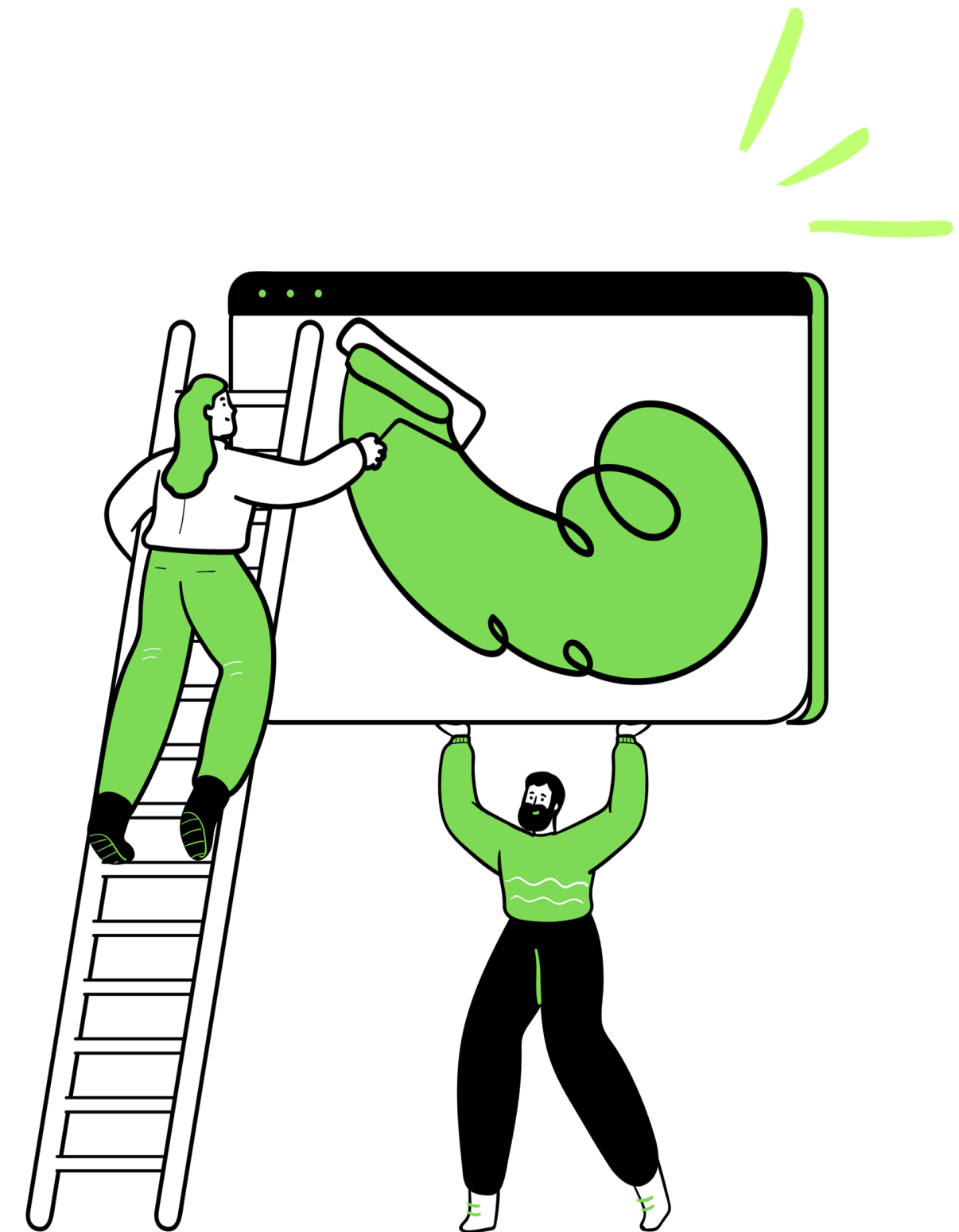
**Cristina Tomatis**

Parrocchia S. Pio X – G.A.C.I.

# Di quali povertà parliamo?

Le forme di povertà sono molte e diverse, silenziose, poco visibili, tenute nascoste.

- Povertà educativa/ relazionale
- Povertà alimentare
- Povertà digitale

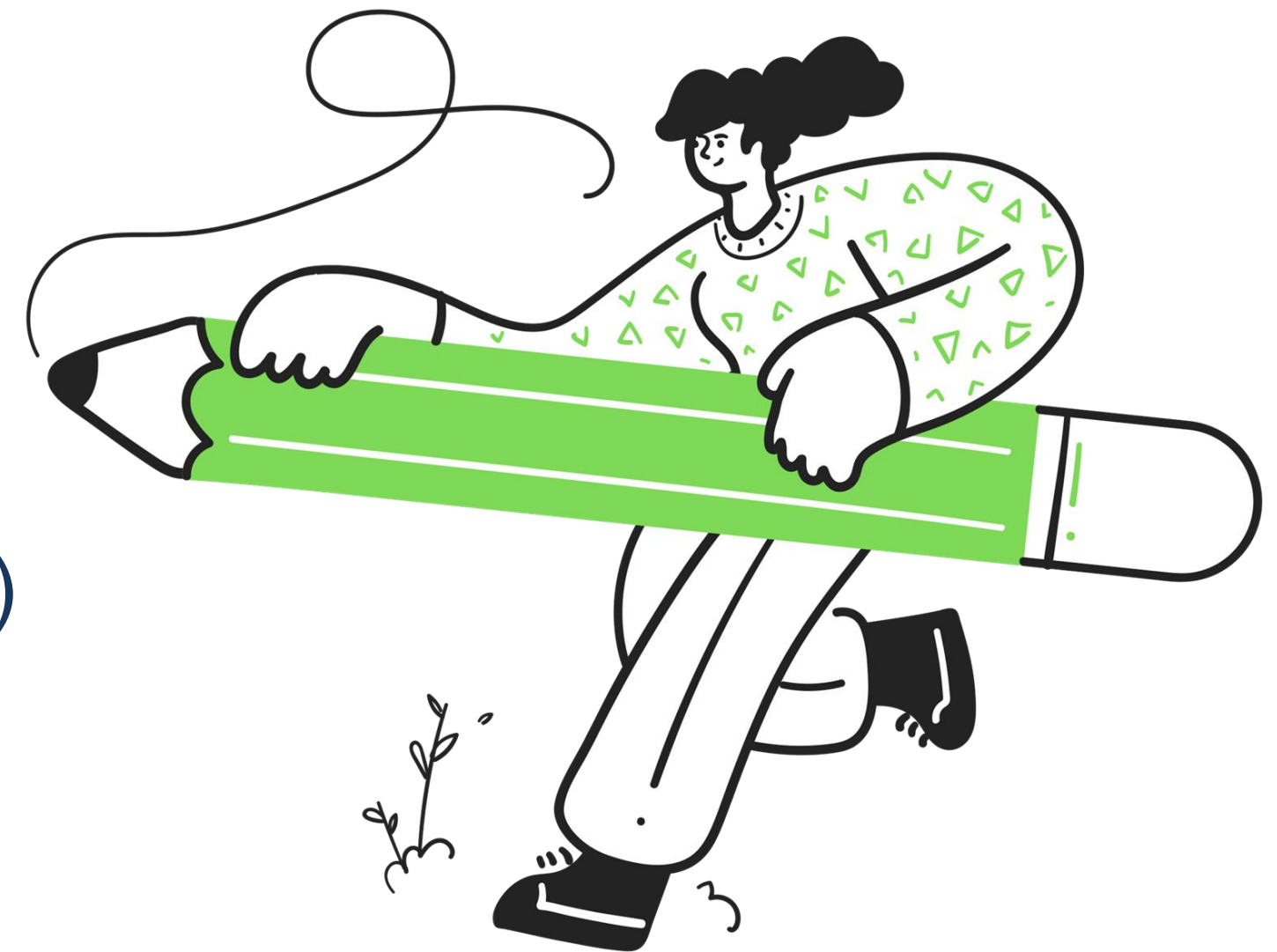


# INTERVENTI

## Quali sono stati interventi concreti messi in atto:

- Analisi del bisogno dei contesti in cui sono inseriti i progetti
- Mappatura del territorio
- Obiettivi di lavoro (luoghi, spazi, tempi...)
- Attivazione di rete e partenariati

***Cut the elephant.*** dividere i problemi in piccole azioni semplici da monitorare (micro progettazione)



# RISULTATI

## OTTENUTI

Ottimizzazione di

- risorse
- tempi
- spazi



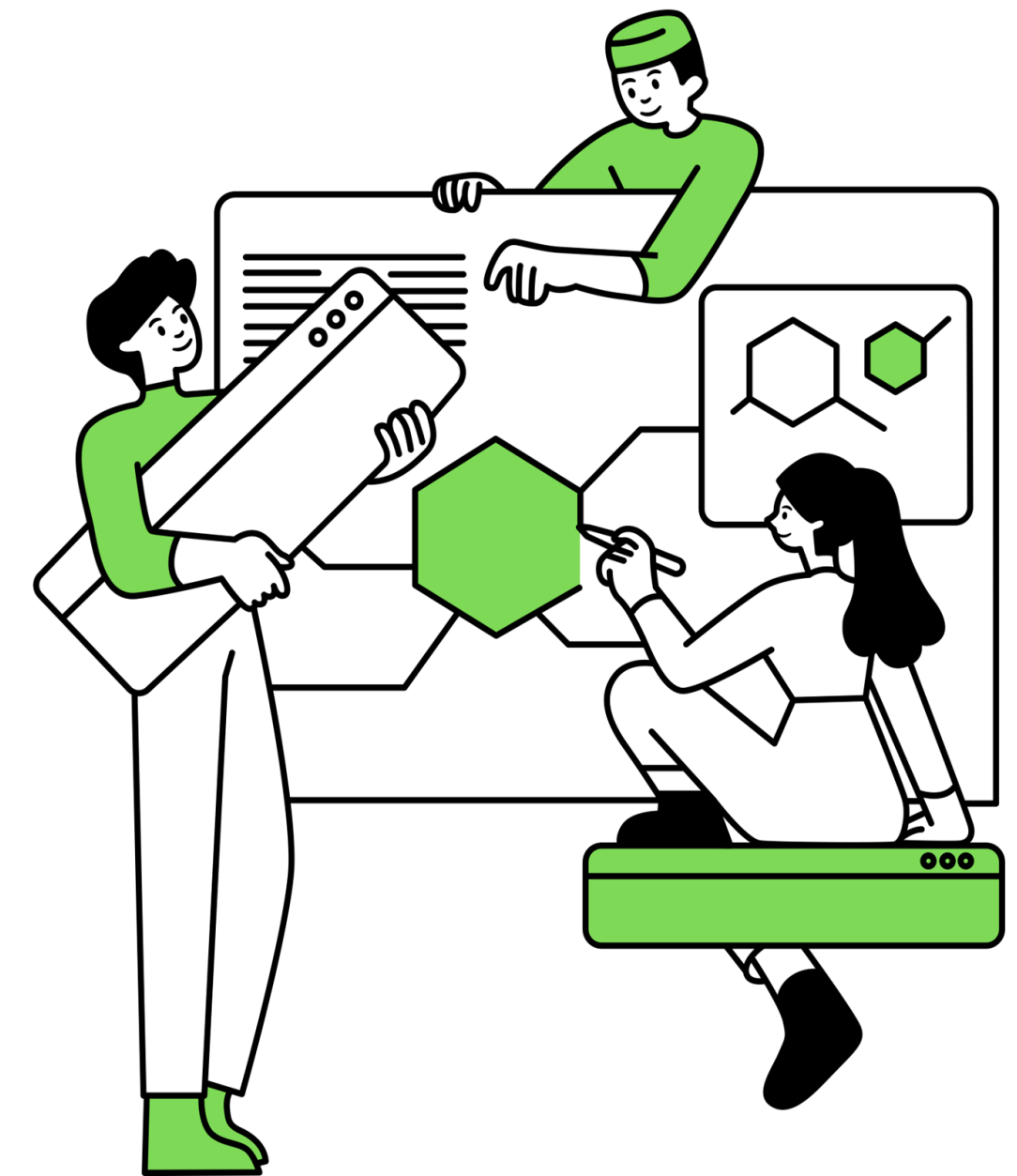
## ATTESI

Creare legami per

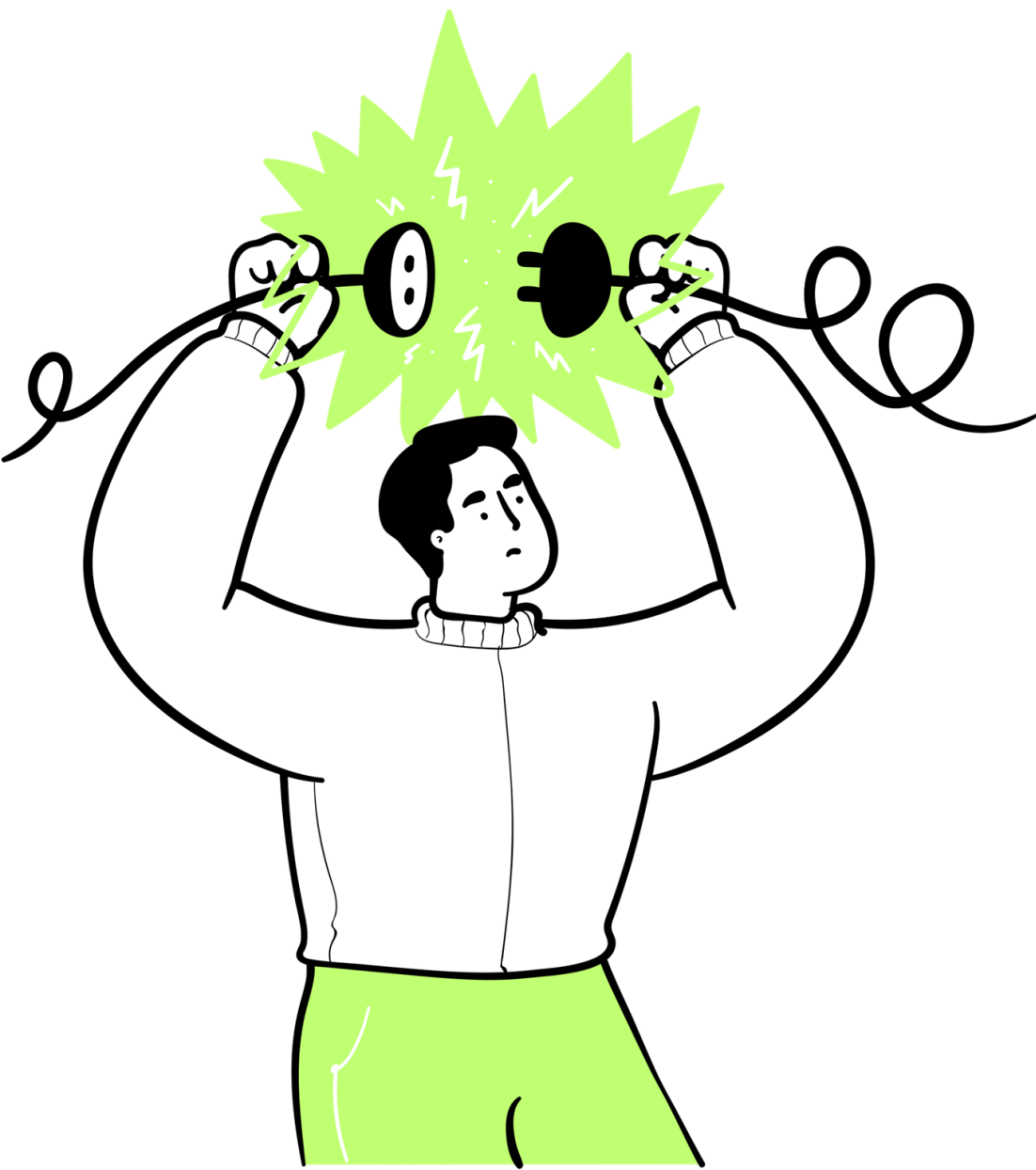
- progetti futuri
- maggior motivazione
- allargare gli orizzonti
- crescita reciproca

# COSA NON HA FUNZIONATO

- Autoreferenzialità
- Assenza di politiche attive
- Risorse insufficienti
- Integrazione dei vari punti di vista



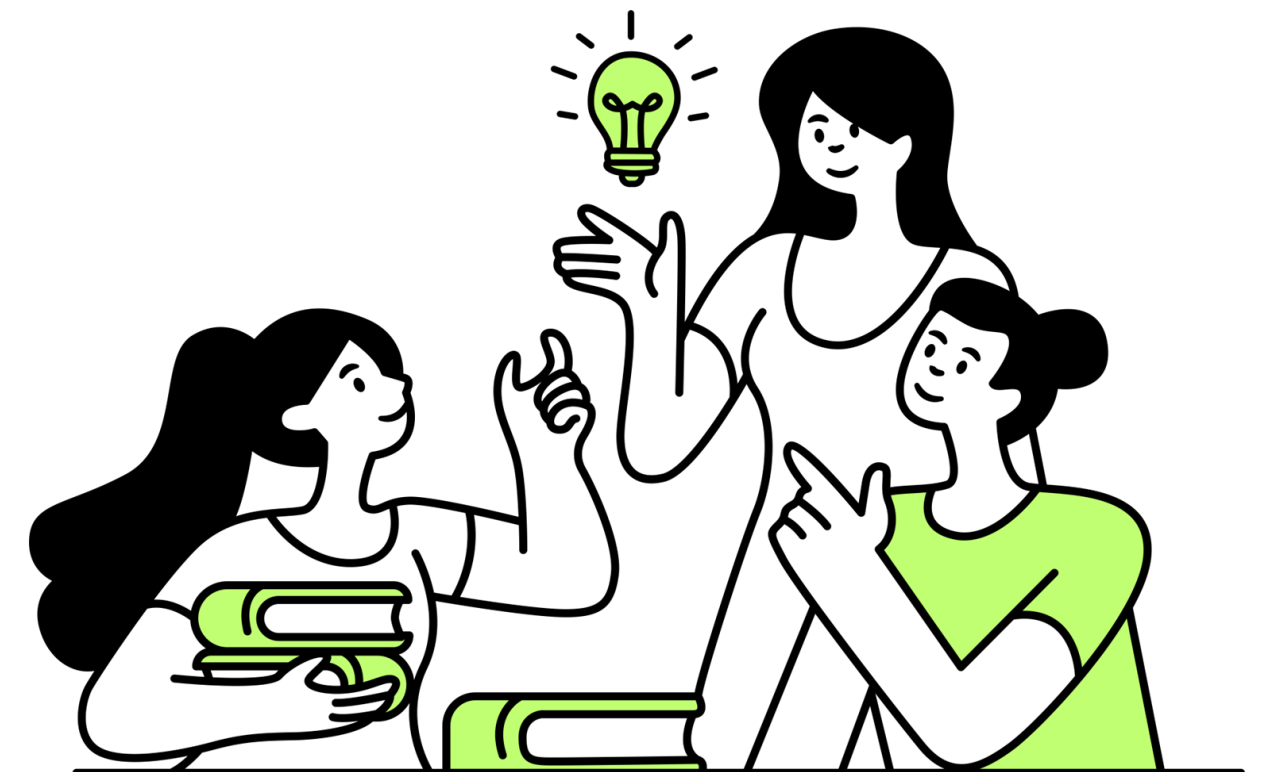
# I NODI



- **Cultura del bello** e dare la possibilità a chi non ce l'ha di riconoscere le cose belle e di valore perché niente è voluto se prima non si è conosciuto, per creare passione e interesse che fanno da **motore di attivazione**
- **Le povertà (educativa e materiale) sono strettamente collegate**
- Valorizzazione e rispetto delle **differenze**

# APPRENDIMENTI

- **Mettere in circolo idee** nuove su un territorio molto ampio
- Grazie al confronto e alla condivisione tra operatori si arriva ad una **maggior conoscenza del fenomeno** della povertà e delle **risposte e opportunità del territorio**
- Mettere a disposizione competenze, strumenti e relazioni è cruciale per far sì che si riesca ad **apprendere, fare rete e attivare sinergie**



**METODI  
E LINGUAGGI  
PER CONDIVIDERE,  
COINVOLGERE,  
PROGETTARE E  
LAVORARE INSIME**



**FONDO CONTRASTO  
NUOVE POVERTÀ**  
UNA MANO PER RIALZARSI

**Chiara Arosio**

Un Ponte per  
Patti educativi di comunità

**Pier Giovanni  
Bellomi**

San Vincenzo Monza  
Tutti per uno, uno per tutti  
Care box: Famiglia di famiglie

**Iva Besana**

Un palcoscenico per i ragazzi  
All the B-est per il futuro

**Chiara Militello**

Fondazione Rossi  
Innovamenti

**Simona Ravizza**

Il carro Impresa Sociale  
Ogni luogo un incontro



1. a) METODI

b) LINGUAGGI

2. ESEMPI

3. RISULTATI

4. NODI E DIFFICOLTÀ

5. APPRENDIMENTI ED EVOLUZIONI

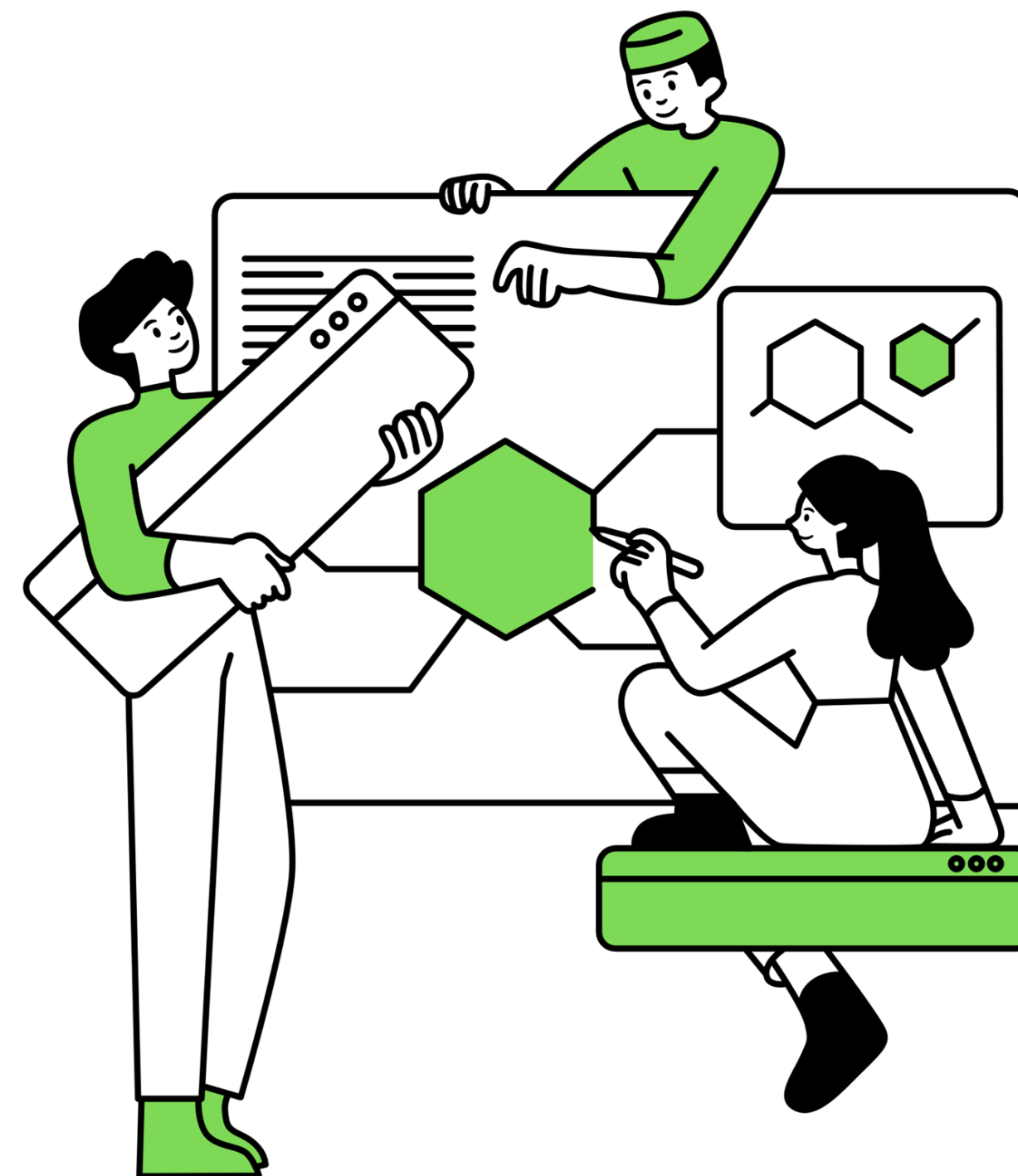


# 1. a) Metodi

Mettere in comune esperienze,  
competenze e risorse

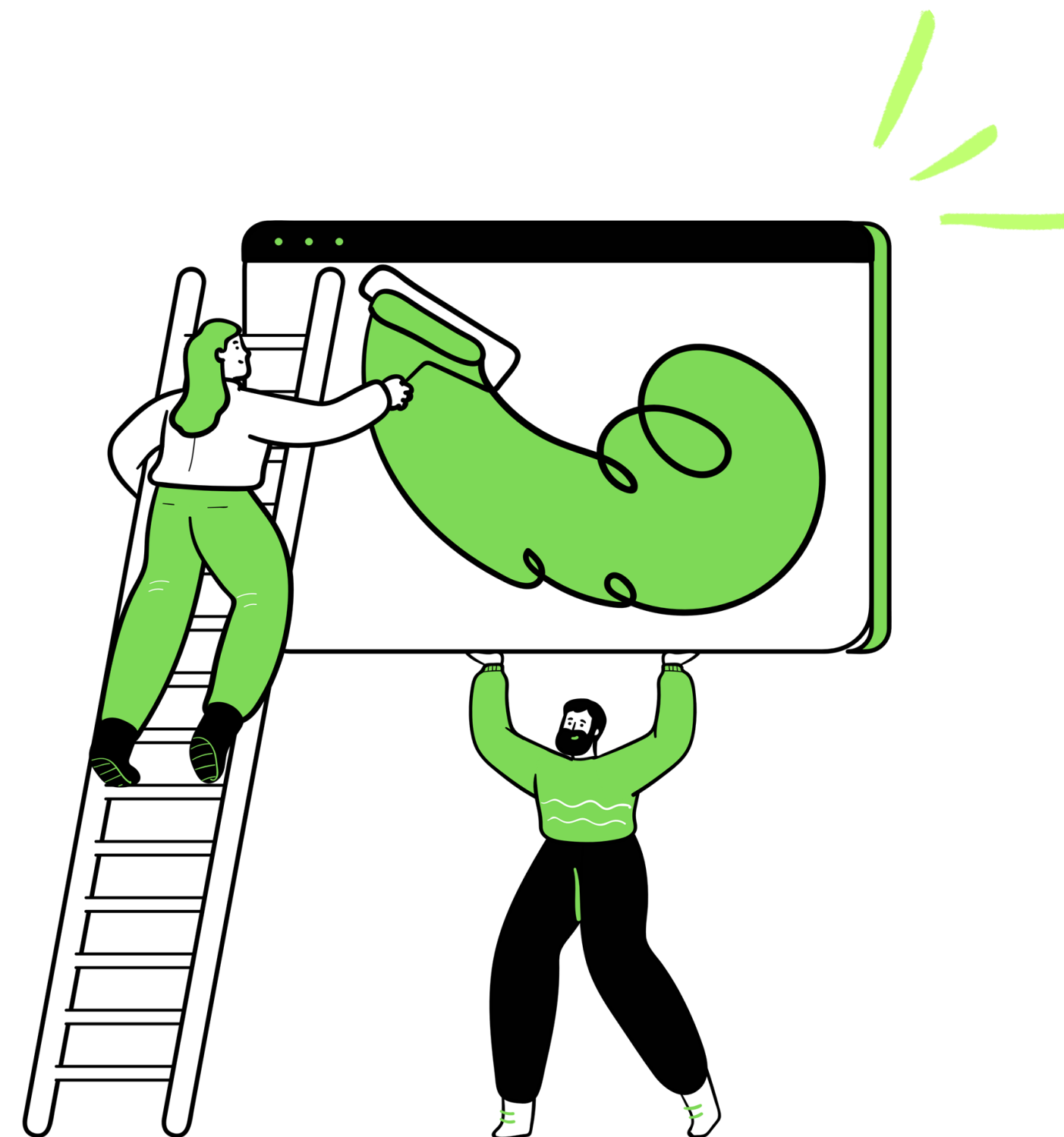
# b) Linguaggi

Linguaggio condiviso: chiaro, breve, semplice,  
essenziale, preciso, accessibile e stimolante



## 2. Esempi

- La condivisione di regole
- Attivazione di reti di conoscenza
- Riunioni preliminari e operative
- Sintesi efficaci del progetto
- Supportare i partner
- Distribuire ruoli e compiti
- Aprire al dialogo
- Cut the elephant



# 3. Risultati

## OTTIMIZZAZIONE DI

- risorse
- tempi
- spazi

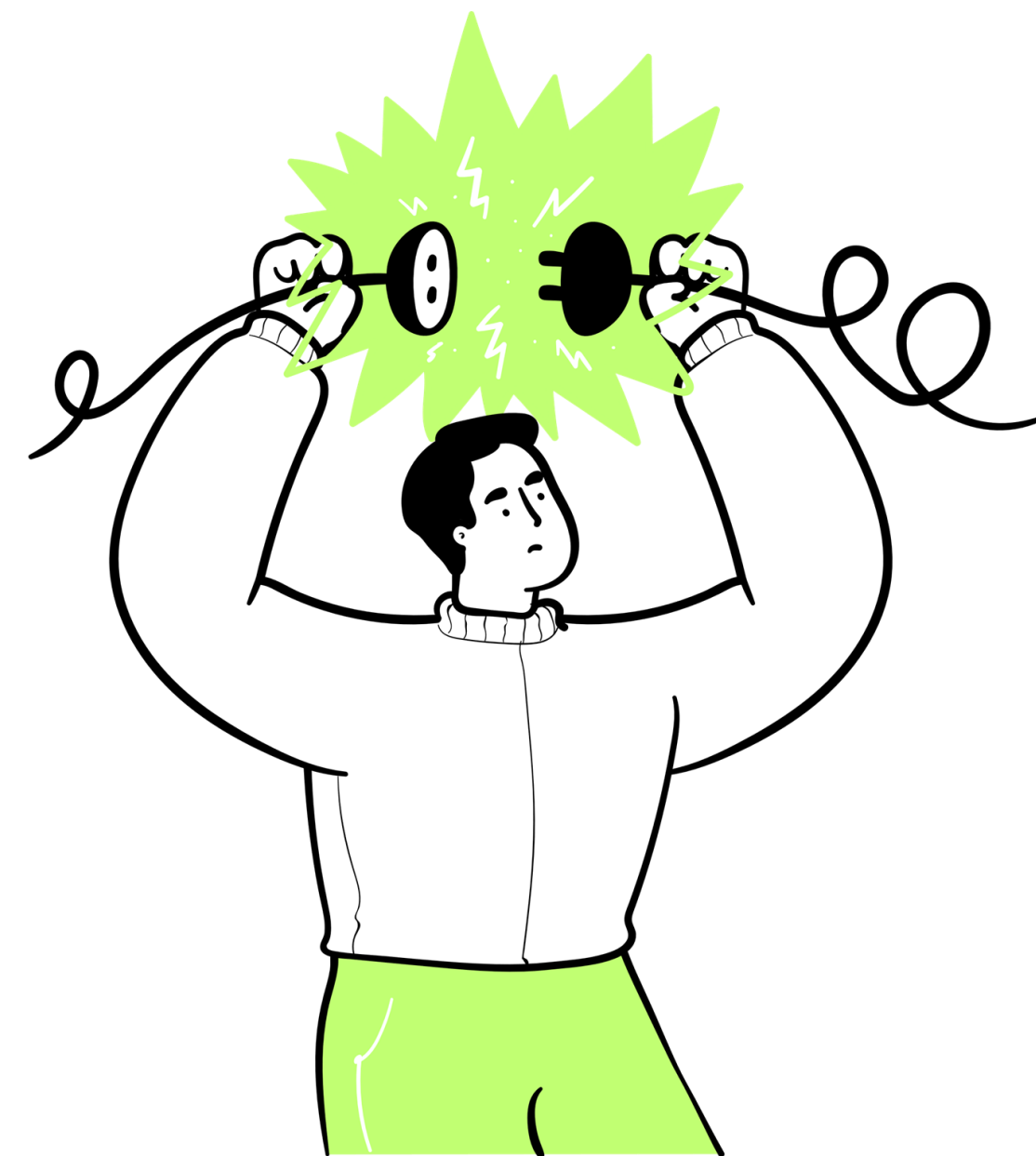


## CREARE LEGAMI PER

- progetti futuri
- maggior motivazione
- allargare gli orizzonti
- crescita reciproca

# 4. Nodi e difficoltà

- Integrare i vari punti di vista
- Risorse insufficienti
- Disomogeneità
- Valorizzare e rispettare le differenze



# 5. Apprendimenti ed evoluzioni

**Rispetto all'esperienza nella comunità di pratica:**

- ruolo di mediazione tra le reti
- valorizzare il tema della rete
- finanziamenti necessari per un lavoro di progettazione
- $1+1=3$
- per coltivare le relazioni è necessario fare "molti km"





# IDEE, FORZE, PRATICHE

**Patrizia Granchi**

Monza 2000

Tutti per uno, uno per tutti

**Maurizio Barella**

Consorzio Comunità Brianza

Pit Stop Maggiolino

**Cinzia Torretta**

Sociosfera

H.E.R.O.S.

**Marta Soffientini**

Stripes

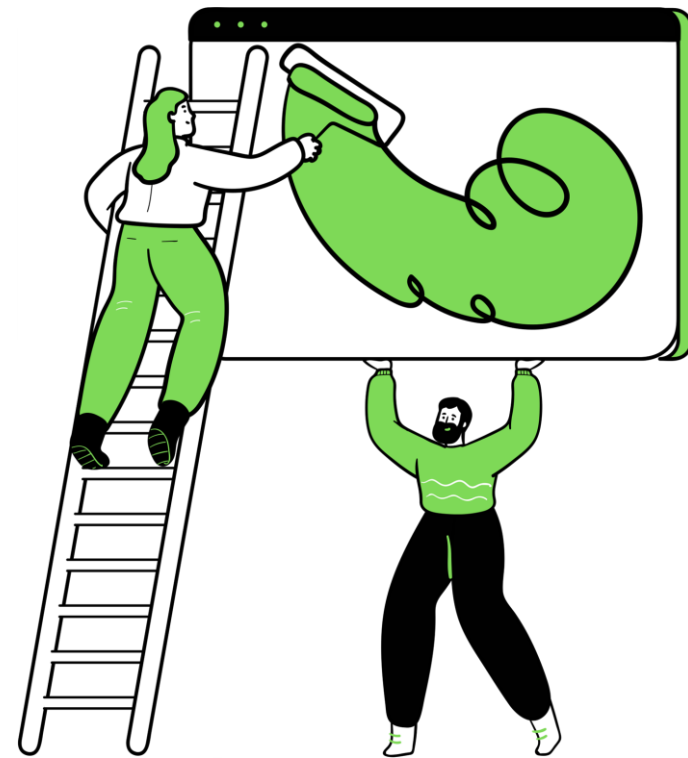
Pit Stop Maggiolino

**Anna Valera**

Un palcoscenico per i ragazzi

All the B-Est

## CAMBIO DI PARADIGMA: UNIRE IDEE, FORZE E PRATICHE



- **Conoscere l'esistente:** soggetti e competenze, servizi e progetti, risorse economiche ed umane
- **Riconoscerne il valore:** territorio ricco di risorse e di opportunità
- **Superare la frammentazione e mettere a sistema:** coordinarsi, non duplicare, non competere ed essere complementari nella diversità



# INTERVENTI

## PROCESSO - METODO

- Relazioni e conoscenze pregresse
- Mappature e ricerche su esigenze specifiche
- Nuovi partenariati
- Formazione al lavoro di rete

## COMUNITÀ DI PRATICA

luogo e strumento  
efficacie di suggestioni,  
contaminazioni,  
arricchimento

## CONNESSIONE DI BISOGNI:

- educazione, istruzione, salute, casa, lavoro, reddito

## CONNESSIONE DI RISPOSTE:

- Servizi comunali e di Ambito T.
- Servizi del Terzo Settore esistenti
- Nuovi servizi di progetto



# RISULTATI

Aumento **EFFICIACIA**  
risposte  
e **DIMENSIONE** dell'impatto  
sul territorio

Miglior  
**CONOSCENZA**  
del «patrimonio»  
territoriale

**ACCORDI /  
PROTOCOLLI**  
formalizzati

Rafforzamento  
**COLLABORAZIONE**  
con eepp e  
istituzioni

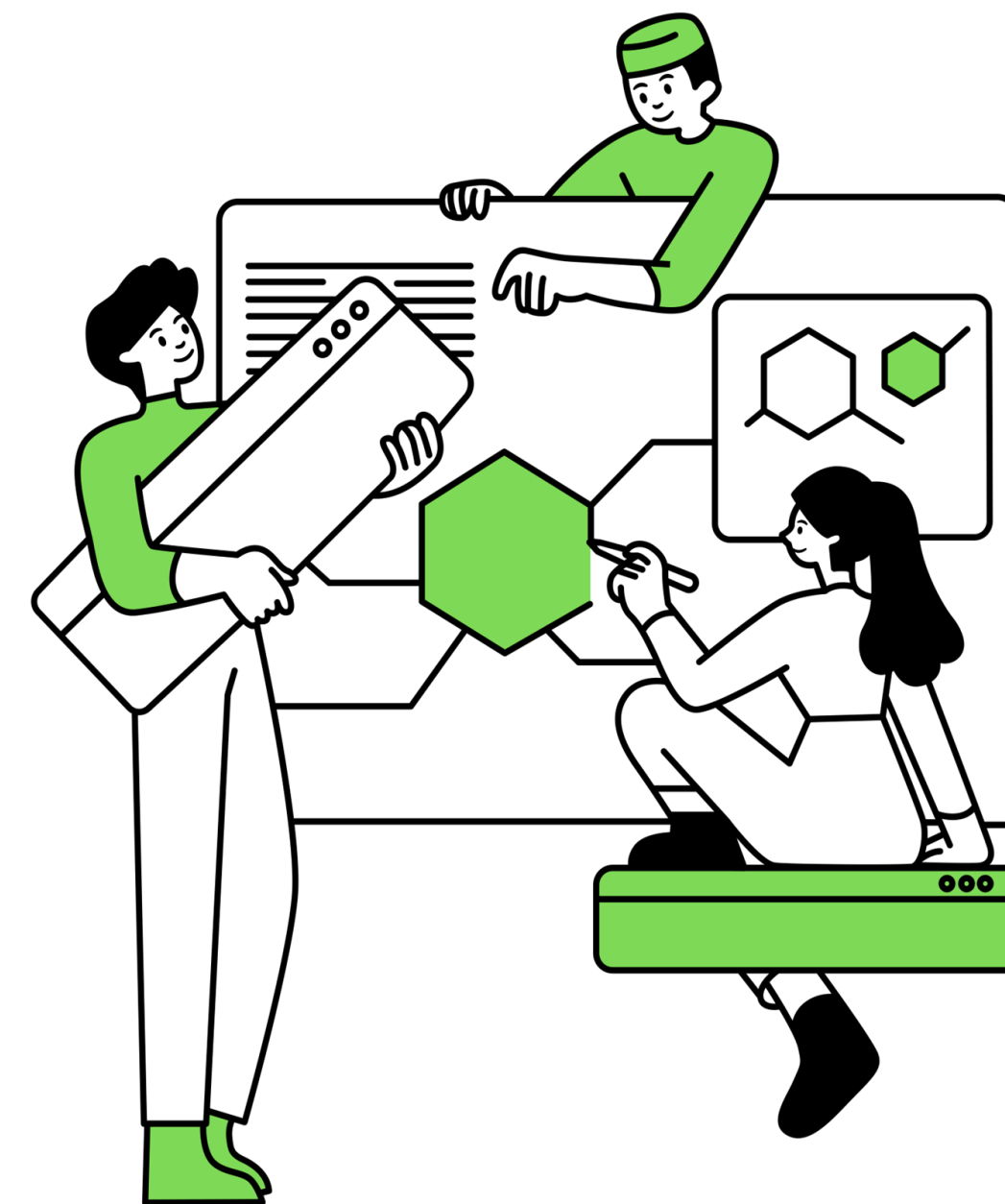


Eventi di  
**RACCOLTA FONDI**  
coerenti e  
significativi

# DIFFICOLTÀ SUL PERCORSO

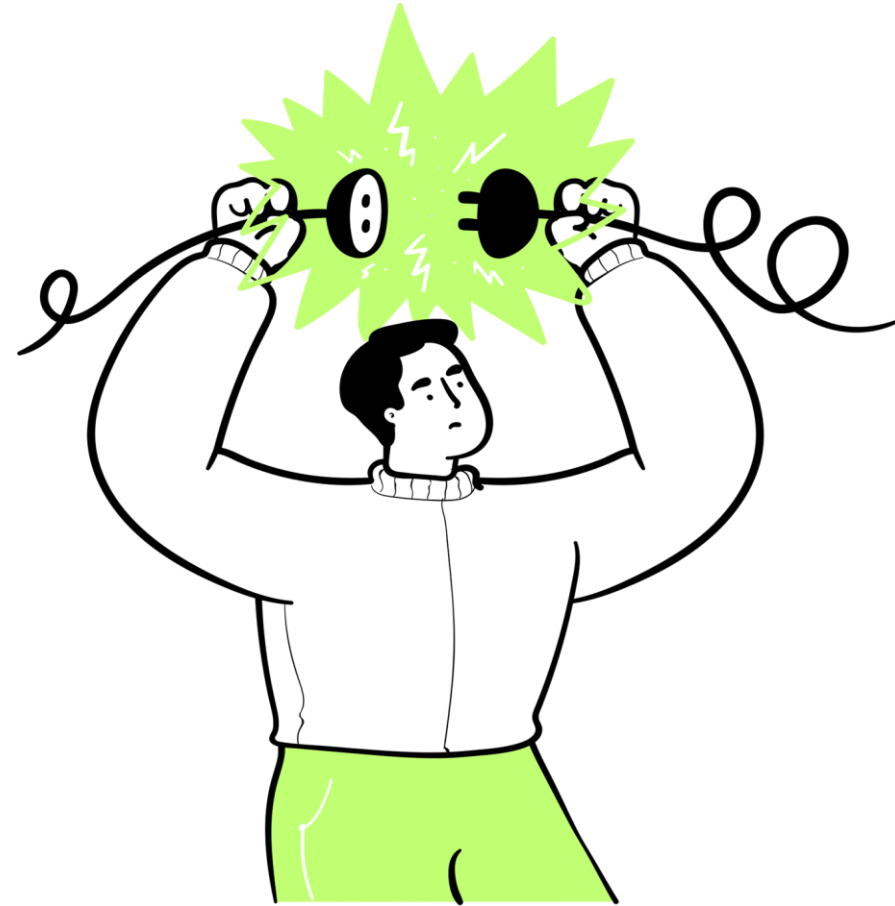
**Cambiamenti di  
contesto e di  
condizioni operative**

**Criticità legate alla  
comunicazione  
con alcuni servizi territoriali  
e alla differente cultura  
organizzativa**



# NODI E QUESTIONI

**CONTINUITÀ**

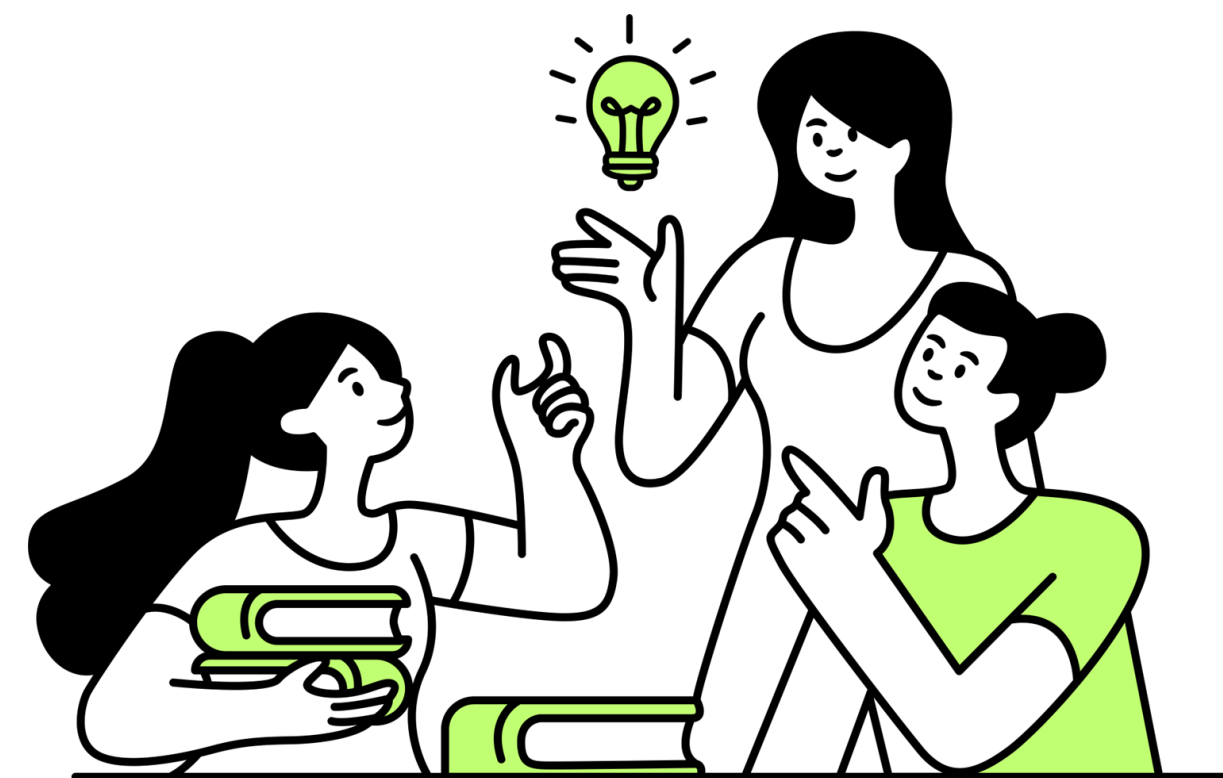


**SOSTENIBILITÀ**

**Comunicazione e SINERGIA di risorse  
CON ENTE PUBBLICO e servizi territoriali in continua crescita**

# APPRENDIMENTI

**Valorizzare l'esistente,  
metterlo in rete,  
creando sinergia e complementarità,  
costruendo così un patrimonio più ampio  
che riduce le distanze  
e che crea nuove risposte**





FONDO CONTRASTO  
NUOVE POVERTÀ  
UNA MANO PER RIALZARSI

# COINVOLGERE LA COMUNITÀ LOCALE

**Gemma Beretta**

Natur& Onlus

Ogni luogo un incontro

**Alceste Murada**

Rotary Monza Ovest

Care Box

**Stefano Silvio Bellini**

San Vincenzo Monza

Care Box

**Morena Penati**

Parrocchia S. Pio X

Giovani e adulti crescono insieme

**Cristina Bonalumi**

Sociosfera

H.E.R.O.S.

**Simona Bogani**

Coop. Pandora

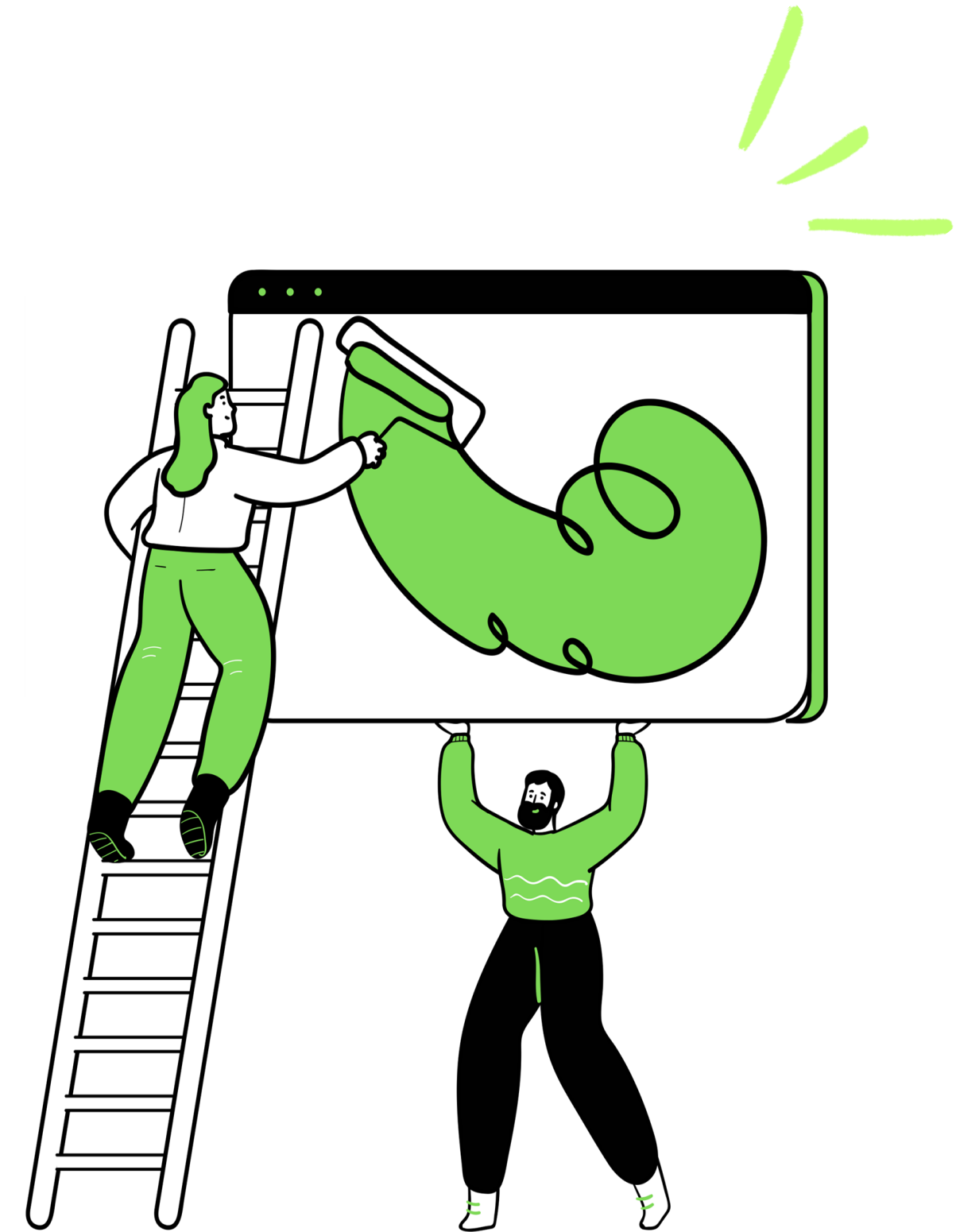
Save the food

# INQUADRAMENTO

## Di quali comunità parliamo? Definizione e descrizione delle comunità coinvolte

Enti/istituzioni (Parrocchie/ oratori/ associazioni/ fondazioni, scuole, comuni, regione), società civile (gruppi informali, comitati di quartiere), famiglie, gruppi di bambini/e e adolescenti, imprese (partner, sponsor, donatori di beni/servizi)

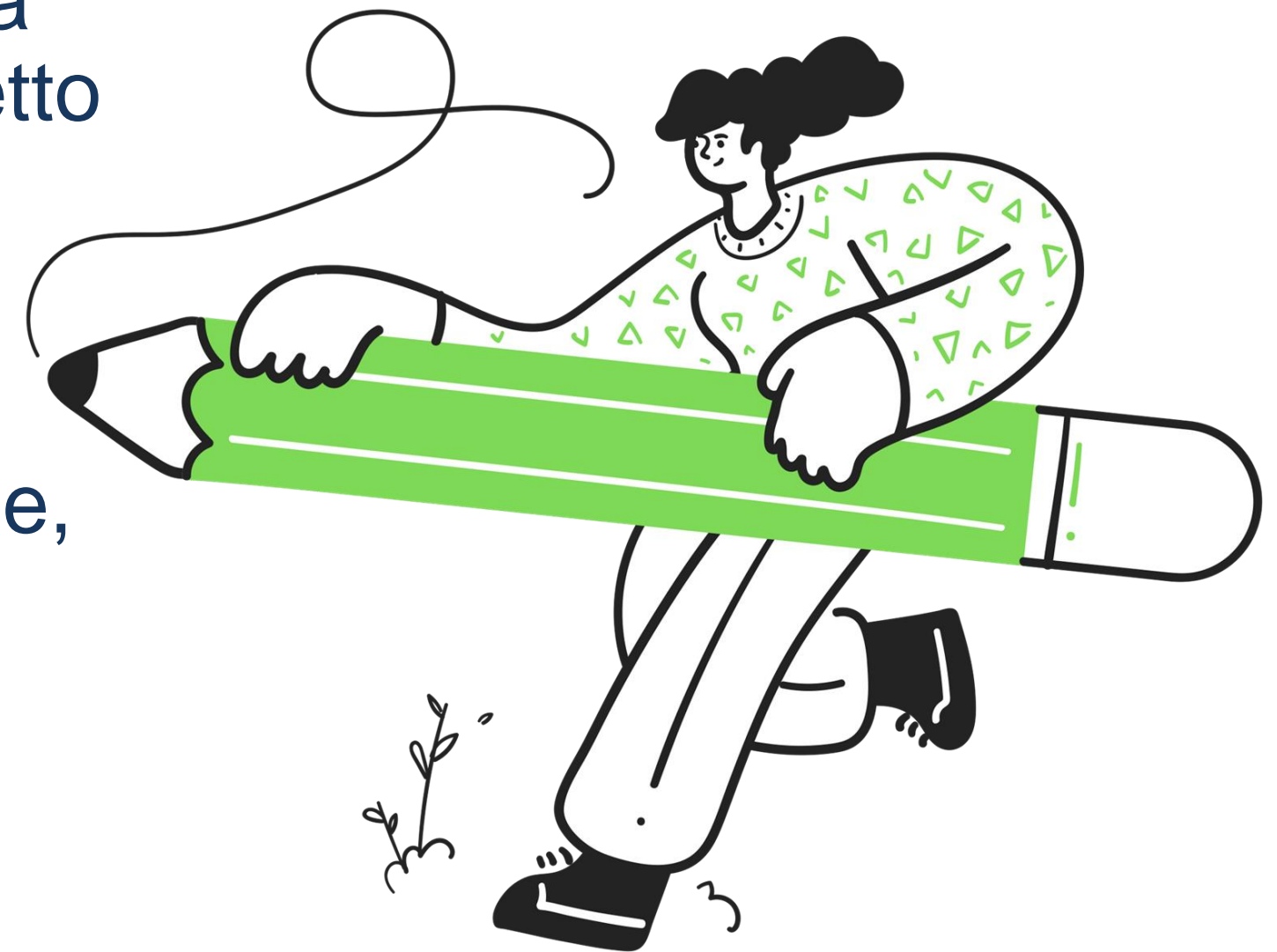
**I livelli di intervento sulla comunità:** es. lavoro dei volontari, donazione di beni, fruizione di beni e attività, coinvolgimento delle famiglie, reti di partner, eventi istituzionali



# INTERVENTI

**Quali sono stati interventi concreti messi in atto per raggiungere le comunità locali:**

- Tavoli di lavoro e co-progettazione
- Comunicazione interna (rinforzare le relazioni tra partner e verso i beneficiari) ed esterna al progetto (volantini, seminari...)
- Analisi degli imprevisti in itinere
- Allargare la rete (equipe, momenti di raccordo, feedback continui, condivisione di buone pratiche, apertura a nuove proposte)





# RISULTATI

## Quali sono stati i risultati positivi?

- Interesse e partecipazione sia di enti che di destinatari
- Raccolta di suggerimenti
- Scambio e implementazione di buone pratiche di successo
- Conoscenza di altri enti
- Condivisione di spazi, di conoscenze, di materiali

## Quali sono stati i risultati inattesi, che hanno coinvolto altri destinatari, oltre a quelli diretti:

- Creazione di altri gruppi informali
- Nuove partnership
- Ideazione di progetti «contaminati»
- Coinvolgimento di destinatari e donatori non previsti



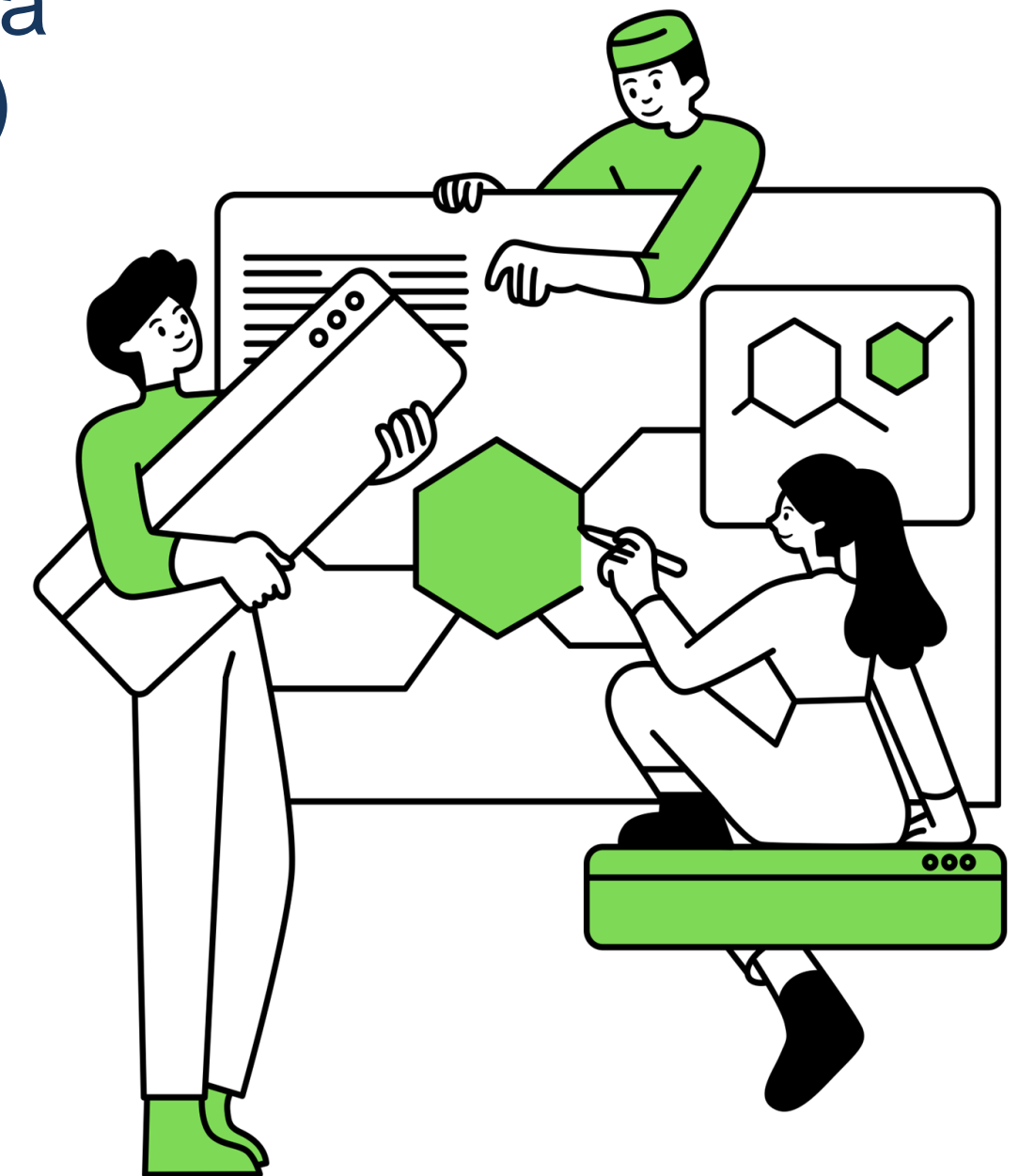
# COSA NON HA FUNZIONATO

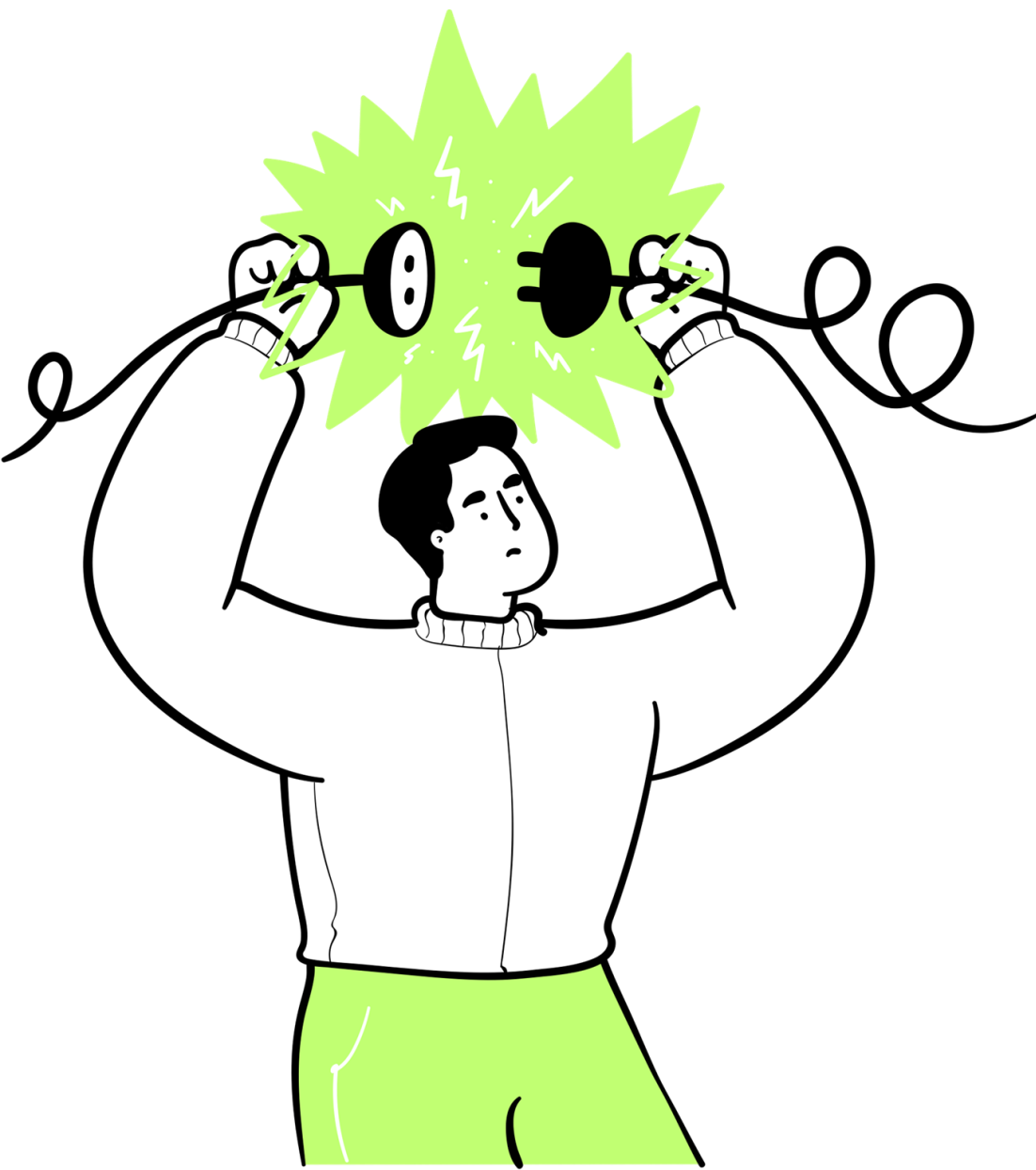
## Quali sono state le azioni che non hanno funzionato?

- Richiesta di donazioni individuali ai singoli
- Comunicazione ad alcuni beneficiari specifici (difficoltà a definire gli strumenti e canali adeguati rispetto al target)
- Sensibilizzazione degli enti pubblici

## Citare esempi concreti di «falle» nel sistema

- Utilizzare i social «sbagliati» per raggiungere il target adolescenti
- Quando manca una regia «forte» in una rete
- Avere i fondi, gli utenti e non operatori adeguati (come qualifica, come tempistica...)





## Generalizzare le questioni, individuando tematiche ricorrenti

- Trovare momenti e luoghi di scambio: come capitalizzare le esperienze?
- Coordinamento a vari livelli
- Tecniche di co-progettazione
- Capacità di individuare e descrivere step e obiettivi chiari
- Sostenibilità
- Continuità e costanza delle attività con stakeholder differenti (volontari, utenti, lavoratori...)

# APPRENDIMENTI

## Cosa abbiamo imparato dall'esperienza di altri progetti?

- Individuazione dei punti ricorrenti nei decaloghi presentati
- Relazioni: cura, comunicazione, reti
- Obiettivi: confronto, tavoli di lavoro, coinvolgimento
- Comunicazione: livello interno ed esterno, livello orizzontale e verticale
- Conoscenza e contaminazione: approcci diversi alla pianificazione, acquisizione di buone pratiche altrui
- Competenze: cercarle, individuarle, valorizzarle

